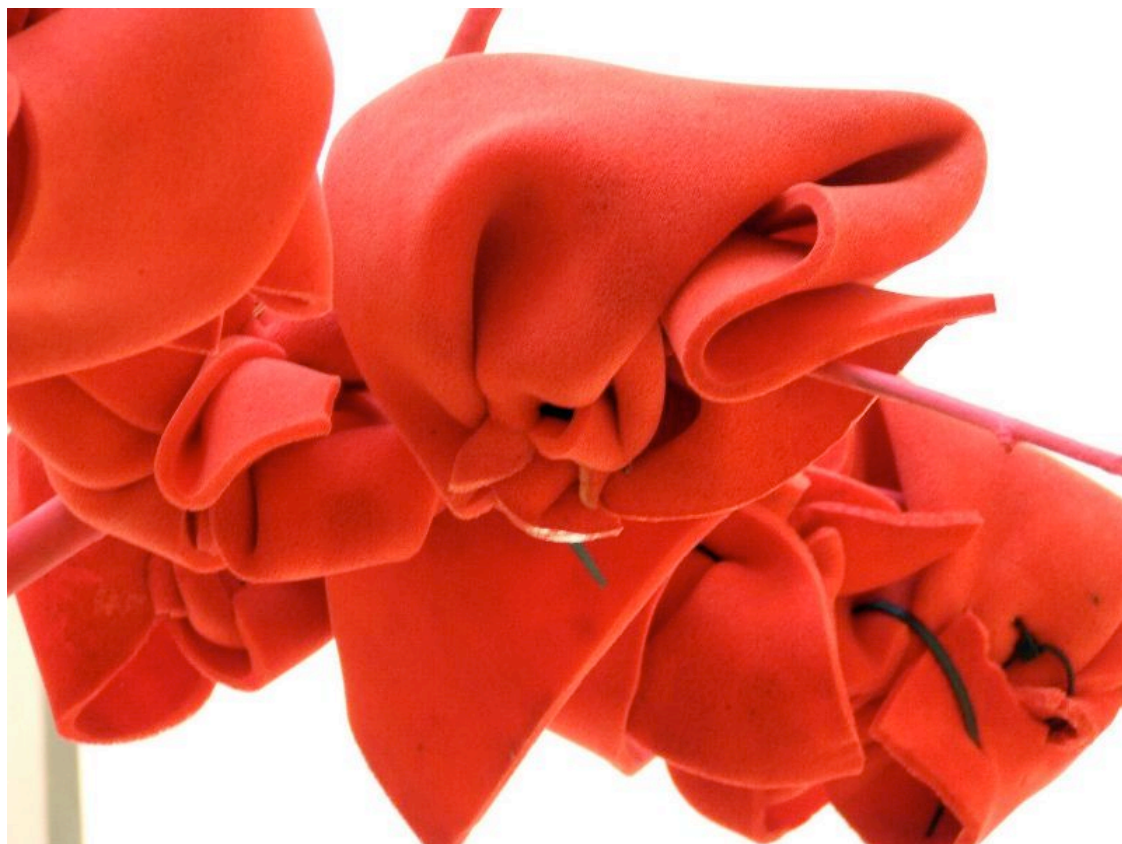


Tattile e materico

Laboratorio di formazione

condotto da Augusta Eniti e Laura Piovesan



Plurisensorialità

La plurisensorialità è un dispositivo di conoscenza delle caratteristiche dei materiali, delle loro possibili trasformazioni e un primo approccio al linguaggio visivo.

Gli aspetti fisici e materiali sono fondamentali: a livello percettivo, cognitivo, nella vita quotidiana, nell'educazione, nell'arte.

Plurisensorialità

Una di queste tavole tattili astratte realizzate da me e che ha per titolo: *Sudan-Parigi*, contiene nella parte *Sudan* dei valori tattili rozzi, untuosi, ruvidi, pungenti, brucianti (stoffa spugnosa, spugna, carta vetrata, lana, spazzola, spazzola di ferro); nella parte *Mare*, valori tattili sdrucchiolevoli, metallici, freschi (carta argentata); nella parte *Parigi*, valori tattili morbidi, delicatissimi, carezzevoli, caldi e freddi ad un tempo (seta, velluto, piume, piumini).

Il Tattilismo
(Manifesto futurista, Milano, 11 gennaio 1921)

F.T Marinetti



Tatto e forma

Una delle prime operazioni che azzerano la comunicazione visiva e accentuano quella tattile, consiste nel mettere a disposizione dei bambini un gruppo di oggetti della stessa forma, di diverso tatto. La forma può essere sferica, per esempio una serie di oggetti uguali: un'arancia, gomitolino di lana, una palla da tennis, una palla di gomma...



Concavo e convesso

La percezione tattile è comunicata attraverso oggetti di cui si può percepire il lato concavo e convesso: un oggetto stampato e il suo stampo, un cucchiaio dritto e uno rovesciato.



Caldo freddo

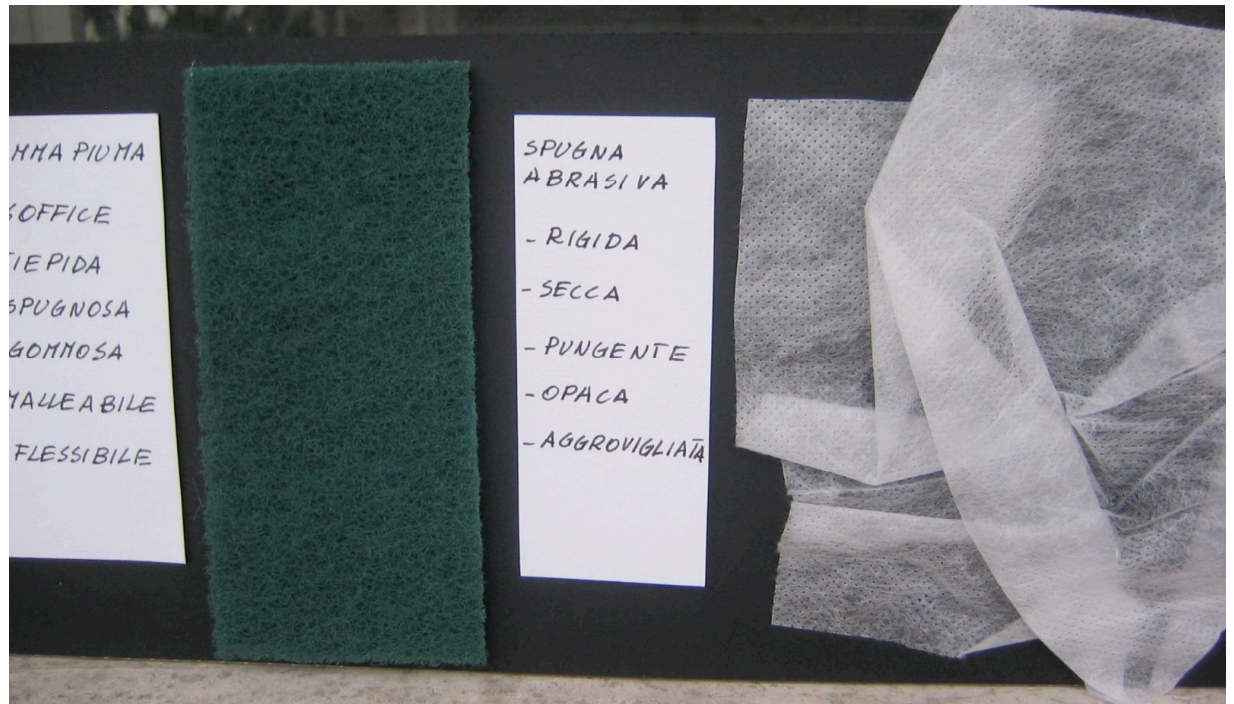
La percezione termica degli oggetti può essere evidenziata da un pannello che porta un blocco di polistirolo espanso e una lastra di ferro.



Sensazioni tattili

Un elenco realizzato da Munari per gli operatori.

Leggero, pesante, soffice, morbido, rigido, liscio, ruvido, rugoso, rigato, caldo, tiepido, rovente, bollente, freddo, fresco, ghiacciato, elastico, flessibile, vellutato, spigoloso, geometrico, rotondo, curvo, pungente, peloso, setoso...



La carta

La carta è uno dei materiali che si presta di più alla trasformazione. Può essere liscia, ruvida, se è stropicciata e poi distesa cambia tatto. Può essere tagliata, arricciata, bucata, bagnata...

La carta è la pelle di una superficie variabile.



La carta

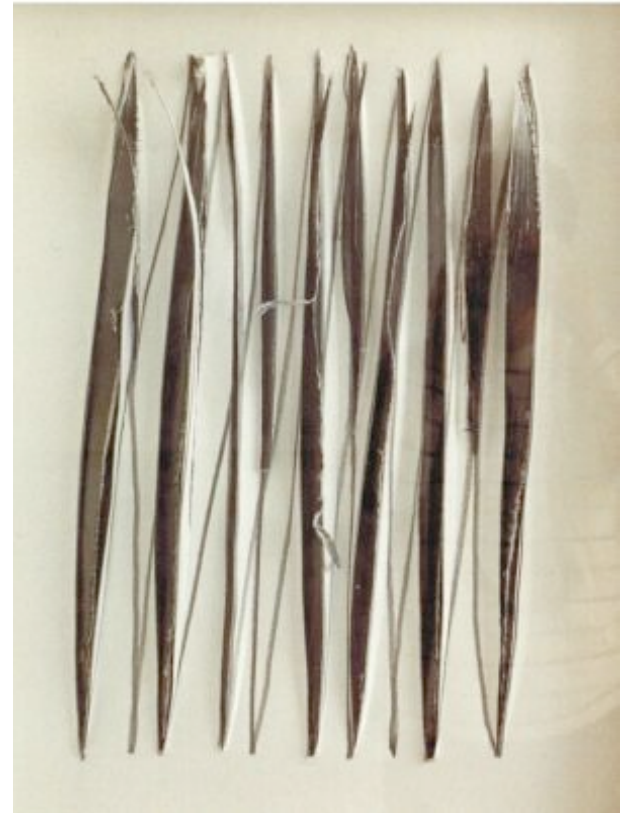
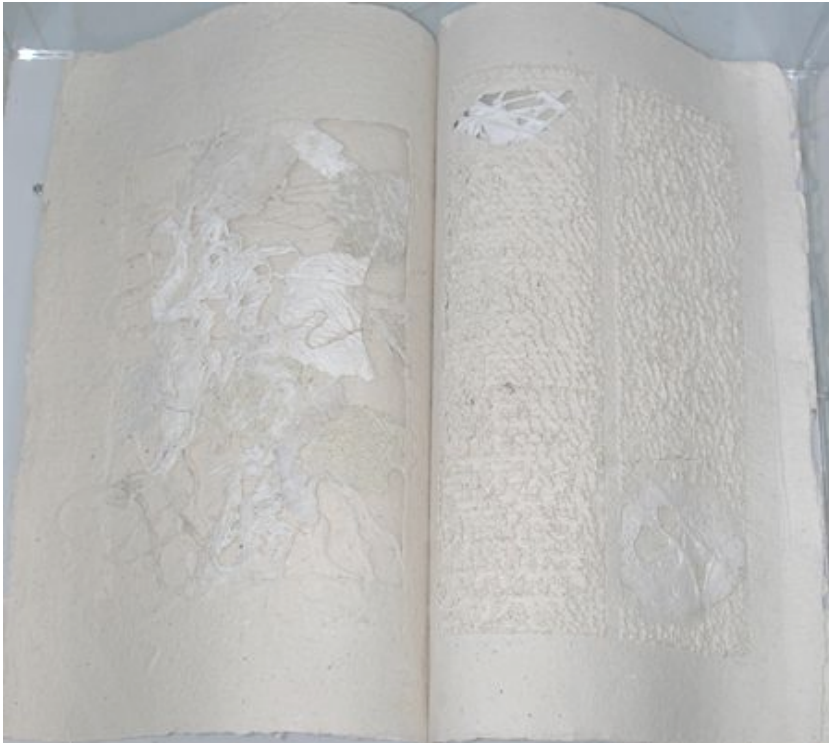
inizialmente “si cercano tutte le carte possibili, dalle carte da stampa alle carte da imballaggio, dalle carte semitrasparenti a quelle texturizzate ruvide, lisce, carte veline, carte paraffinate, catramate, plastificate, carte di pura cellulosa, di stracci, di paglia, rigide, flessibili, e via dicendo. In questo caso si fanno già delle scoperte, perché se una carta è trasparente comunica la trasparenza, se è ruvida comunica la ruvidità. (...) Insomma ogni carta comunica la sua qualità. E questo è già qualcosa per essere usato come elemento significativo: si tratterà poi di collegare questa conoscenza con le altre che verranno fuori dalla sperimentazione. (...)”

- Bruno Munari, “Da cosa nasce cosa” - Editori Laterza (Roma-Bari, 2003)



Trasformazioni di carta

Vito Capone e Josef Bucheler



Carta e colore



Carta e colore



Carta e colore



I materiali

Tutti i materiali vanno bene per esercitare il tatto: materiali industriali di scarto, campionari di tessuti. Materiali termici come il polistirolo, o tutti i materiali che conservano il calore - il legno - o al contrario che lo assorbono come i marmi, i vetri, i metalli. Lime, carte vetrate, o materiali lisci come le pelli, le sete... Le spugne, le gomme, le plastiche, la gommapiuma.

**Esempio di libro *tessile*
di Maria Lai**



Contrasti

Le prime esperienze tattili dovrebbero essere orientate sull'evidenza dei contrasti: morbido-rigido, freddo-caldo, ruvido-liscio.

Dopo si inizia con approfondire le varie caratteristiche dei materiali.

